

...Farsi un'idea sulla Repubblica di Moldova



MOLDAVIA (REPUBBLICA DI MOLDOVA)
INFORMAZIONI GENERALI
<p>Superficie: 33.843 Km² (un decimo dell'Italia)</p> <p>Confini: confina con l'Ucraina a Nord, a Est e a Sud, corrono invece interamente lungo il corso del fiume Prut dalla parte della Romania a Ovest.</p> <p>Popolazione: 5.206.000 abitanti.</p> <p>Popoli: moldavi (65%), russi e ucraini (27%), gagauzi (3.5%) .</p> <p>Lingua: Moldavo (lingua ufficiale parlata dal 75% della popolazione), Ucraino e Russo.</p> <p>Forma di governo: Repubblica.</p> <p>Capitale: Chișinău.</p> <p>Religione: ortodossa.</p> <p>Altre città importanti: Tiraspol, Bălți, Tighina.</p> <p>Moneta: Leu moldavo</p> <p>Patente di guida: la patente acquisita in Moldova non è riconosciuta in Italia.</p>
RELIGIONE PROFESSATA
<p>L'ampia maggioranza della popolazione appartiene alla <u>Chiesa ortodossa</u> (98,5%). I gagauzi, pur essendo di etnia turca, sono cristiani ortodossi. Gli ebrei costituiscono l'1,5%. Nel periodo della dominazione sovietica, come per le altre repubbliche, la libertà religiosa venne soppressa.</p>
ISTRUZIONE¹
<p>Tasso analfabetismo. Il tasso di alfabetizzazione della popolazione adulta, che raggiunge il 99,2% (2004).</p> <p>Sistema scolastico e obbligo. Come in Romania, l'istruzione dell'obbligo si articola in due cicli obbligatori e gratuiti, dai 6 ai 16 anni, in scuole professionali, tecniche e classiche. <i>Il primo ciclo</i>, che fornisce una cultura di base, ha la durata di 4 anni cui fa seguito <i>la scuola secondaria di 4 anni</i>. Il grado successivo di istruzione è impartito nei <i>lycées</i> (4anni), <i>nelle scuole professionali</i>(3 anni) <i>o negli istituti tecnici</i> (4 anni).</p> <p>Sistema Universitario. Tra gli istituti di istruzione superiore, vi è l'Università di Chișinău, fondata nel 1945. I corsi durano dai 3 o 4 anni.</p>
IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO IN ITALIA

¹Le voci **Istruzione, Welfare e rapporti di lavoro, Come vedono l'Italia e gli italiani, Festività Principali** vengono compilate attraverso interviste a mediatori interculturali che lavorano presso sportelli di vario genere (Centri per l'Impiego, Sindacati, Questure, Uffici Stranieri)

I titoli di studio corrispondenti alla nostra scuola primaria (ex-elementari) e secondaria di primo grado (ex-medie) sono interamente riconosciuti: con il conseguimento della maturità in un paese straniero è possibile iscriversi presso l'università italiana (per informazioni bisogna rivolgersi agli ex-Provveditorati).

Il riconoscimento dei titoli superiori di paesi extra-comunitari in Italia prevede due possibilità:

1) Si può chiedere che venga riconosciuto il titolo professionale al fine di ottenere la possibilità di esercitare la professione (***equipollenza per lavoro***) acquisita al paese sul territorio italiano.

In questo caso l'interessato deve presentare domanda al Ministero di competenze², presentando una serie di documenti³ riguardanti il percorso di studi effettuati, la presenza di titoli abilitanti al paese di origine, l'esperienza professionale.

Una volta presentata la domanda si riunirà una "Conferenza di servizi", costituita da membri dei vari Ministeri e da rappresentanti universitari, al fine di valutare la domanda.

La risposta si ottiene nell'arco di 3 mesi e può essere di tre tipi di risposte: 1) la domanda viene accettata; 2) viene accettata previo esame scritto- orale-pratico (nella maggior parte dei casi); 3) viene rifiutata.

2) Si può chiedere il ***riconoscimento del titolo Accademico***: in questo caso si deve presentare domanda alla Facoltà di interesse, presentando una serie di documenti⁴ che evidenzino il piano di studi effettuato al paese.

Successivamente la documentazione verrà esaminata da una "Commissione di Facoltà" che deciderà in che *ciclo* di studi inserire il richiedente. Normalmente verrà richiesto di sostenere degli esami integrativi e la tesi.

In questo modo la persona ottiene un Titolo Accademico italiano (quindi soggetto alle leggi dello stato).

WELFARE E RAPPORTI DI LAVORO

Sistema sanitario.

La speranza di vita media, di 65 anni (2004), la più bassa d'Europa, e il tasso di mortalità entro i primi cinque anni, pari al 32 per mille (2002), indicano una qualità della vita non molto elevata e strutture sanitarie relativamente arretrate. Esse sono presenti principalmente nelle grandi città; le prestazioni sanitarie generalmente sono a pagamento.

Contratti più frequenti.

Come in altri paesi dell'Est, i contratti a tempo determinato e indeterminato sono garantiti a coloro i quali lavorano per lo stato (insegnati, personale sanitario, polizia).

Nelle zone rurali e nelle province è largamente diffuso il lavoro nero. Numerosi i lavoratori stagionali nel comparto agricoltura. Anche in Moldavia, come in Ucraina e Romania, attualmente è alto il rischio di essere ingaggiati da organizzazioni "non ufficiali" che propongono falsi lavori nei paesi Europei.

Sistema pensionistico.

Il sistema di assistenza sociale è ancora in via di definizione. Lo Stato assicura al momento solo il pagamento delle pensioni di vecchiaia e di invalidità.

Lavoratrici moldave.

In presenza di un contratto regolare vengono tutelate nella stessa forma dei lavoratori uomini.

Aspetti alimentari e mensa aziendale.

Non ci sono particolari indicazioni; l'alimentazione è ricca di verdure e carne; non tutte le verdure coltivate nel sud dell'Europa sono conosciute dai cittadini moldavi.

PRINCIPALI VALORI CULTURALI "TRADIZIONALI"

² Si allega (ALLEGATO 1) una Tabella che incrocia professioni/Ministeri competenti.

³ A titolo esemplificativo alleghiamo (ALLEGATO 2) alle schede paese il facsimile di domanda che deve essere presentato al Ministero della Giustizia per professioni quali biologo, chimico, dottore forestale ecc.

⁴ Alleghiamo (ALLEGATO 3) la lista di documenti necessari fornita dal Naric (National Academic Recognition Information Centre) ente che fornisce informazioni sul riconoscimento accademico in Italia dei titoli di studio stranieri.

La Moldavia, con i suoi legami culturali con la Russia, la Romania e la Turchia, viene considerato un “paese rompicapo”. Essa è sorta dalle rovine del socialismo sovietico per diventare una repubblica democratica divisa in due, con un'area controllata dal governo e un'altra da ribelli separatisti fedeli alla madre Russia. Ha poche città, ma è uno dei paesi più densamente popolati. Saltuariamente si ripresenta la questione della riunificazione con la Romania, il paese a essa più vicino, eppure la Moldavia ha più cose in comune con altri paesi dell'ex Unione Sovietica. La lingua ufficiale, il moldavo, è identica al rumeno dal punto di vista fonetico, ma nelle scuole e nelle università della Transdnestria si continua a usare il russo per l'insegnamento. Il governo incoraggia attivamente il dinamismo imprenditoriale e legami più stretti con le economie occidentali, ma l'economia del paese resta ancorata al rublo russo. Il paese possiede tutte le qualità per avere un'industria del turismo di successo, ma le strutture sono meno sviluppate che in altri paesi dell'Europa orientale. I moldavi sono persone socievoli, ma il personale alberghiero è tra i più scontroso del mondo. In Moldavia **tutto ha una reazione uguale e contraria**, il che ne fa allo stesso tempo uno dei paesi più equilibrati o uno dei più disorientanti.

Anche la **letteratura, l'arte, la musica** e la danza hanno un ruolo di primo piano nella cultura del paese.

Inoltre la Moldavia offre alcuni dei migliori e più grandi vigneti dell'Europa orientale. Il vino e le degustazioni costituiscono una parte integrante della vita del paese.

È una fortuna che il vino sia così buono, perché la Moldavia ha ereditato la scarsa propensione culinaria della Russia: carne cotta fino a diventare grigia e verdure bollite trasformatesi in una poltiglia acquosa. Tra i piatti migliori vi sono gli gnocchi russi in salsa di funghi e i nutrienti stufati della tradizione ebraica. Una specialità squisitamente moldava è la tochtura moldoveneasca, ossia maiale fritto in padella con una piccante salsa al pepe che viene servito accompagnato da mamaliga e sormontato da un uovo fritto.

FESTIVITA' PRINCIPALI

Festività Ortodosse.

Pasqua Ortodossa (festeggiata la domenica successiva a quella della Pasqua cattolica)
Santo Natale (7 Gennaio)

Festività Nazionali.

1° gennaio
8 marzo (giornata internazionale delle donne);
1 maggio (giornata del lavoro)
9 maggio (giornata della commemorazione e della vittoria);
27 agosto (giornata dell'Indipendenza);
31 agosto (giornata della lingua nazionale).

COME IN REPUBBLICA DI MOLDOVA VEDONO L'ITALIA E GLI ITALIANI

La Moldavia, indipendente solo dal 1991, è attualmente alle prese con il tentativo di ripresa economica, in realtà ancora lontana. Inoltre continua ad essere un paese caratterizzato da tensioni politiche (non sono ancora stati risolti i conflitti regione della Transdnistria). Queste le principali ragioni che portano i moldavi a partire per l'Italia, paese in cui cercare fortuna, un lavoro, utile sia per aiutare i famigliari restati in paese, sia per provare a costruirsi un futuro qua.

I FLUSSI MIGRATORI

L'immigrazione moldava è un fenomeno recente iniziato solo negli ultimi anni: con l'ultima sanatoria sono state presentate 36.000 domande di regolarizzazione con un aumento della presenza moldava del 41 %. Attualmente in Italia è presente una numerosa comunità di cittadini moldavi entrati nel territorio sia legalmente che clandestinamente, e tale flusso è continuo e non sembra destinato a diminuire almeno nel breve termine. Il fenomeno dell'ingresso e permanenza dei clandestini, che riguarda la gran parte dei cittadini moldavi, ha avuto come risultato l'iniziale impossibilità di coagulo degli stessi in comunità e associazioni locali. Conseguentemente, si osserva la mancanza di un punto di riferimento che faccia da luogo di incontro dove dibattere non solo problematiche personali ma che consenta loro di esporre i problemi incontrati con la migrazione per ricevere validi consigli, informazioni e aiuto. Questa solitudine dell'immigrato moldavo non solo ha reso più problematico tutto ciò che è relativo agli aspetti giuridico/amministrativi connessi al soggiorno in uno Stato estero, ma ha favorito l'insediamento di soggetti “malavitosi” nelle zone dove maggiore è la presenza moldava. Questo ha consentito, in qualche caso, la formazione di racket che sfruttano la manodopera, può fare da sponda alla tratta delle donne da avviare alla prostituzione, ed organizza bande difficilmente controllabili e individuabili.

DATI SULLA POPOLAZIONE

Incremento demografico, n. di figli per famiglia.

La popolazione, che ammontava a 4.337.000 abitanti nel 1989, anno del più recente censimento, era salita, secondo le stime dell'ONU, a 5.206.000 unità nel 2003, raggiungendo una densità di 130 ab./kmq, cifra insolitamente alta per l'Europa orientale, nettamente superiore a quella della vicina Romania e delle aree prossime degli altri Stati limitrofi.

La crescita demografica è attualmente ormai limitata e negli ultimi anni del XX secolo anche la Repubblica di Moldova ha raggiunto il livello di **crescita zero** e si è avviata verso il decremento. L'indice di fertilità è attualmente stimato a 1.3 figli per donna.

Distribuzione sul territorio.

La popolazione è ancora in larga misura rurale, per oltre il 50%. L'unica grande città è la capitale, Chişinău, un centro di notevole ampiezza demografica, con più di 655.000 abitanti, di gran lunga la maggiore, dopo Bucarest, di tutta l'area di lingua e cultura romena.

DIFFERENZE TRA CITTADINI DELLO STESSO PAESE

Se quasi tutti i Paesi dell'Europa orientale si presentano piuttosto eterogenei dal punto di vista etnico a causa delle complesse vicende storiche di cui sono stati teatro attraverso i secoli, particolarmente variegata risultano le sei Repubbliche europee nate dalla dissoluzione del colosso sovietico (i tre Stati baltici, la Bielorussia, l'Ucraina e, appunto, la Repubblica di Moldova), nelle quali l'eterogeneità è accresciuta dai numerosi abitanti che vi furono trasferiti quasi sempre con un preciso disegno politico dalla Russia e da altre parti dell'Unione Sovietica, e che per lo più vi sono rimasti.

Il Paese più eterogeneo è proprio la Repubblica di Moldova, dove la popolazione di **cultura romena** e parlante l'idioma moldavo che è da considerare una varietà del romeno raggiunge il **65%**; un 27% circa appartiene al gruppo slavo orientale ed è ripartito quasi esattamente tra Russi e Ucraini, con una leggera prevalenza di questi ultimi; un 3,5% è costituito dai Gagauzi, un piccolo ma compatto popolo turco-tatario; il resto è rappresentato da altre minoranze, tra le quali sono un po' più consistenti quelle bulgara, ebraica e zingara.

ECONOMIA PREVALENTE

La Moldavia è un paese tradizionalmente **agricolo** (la popolazione occupata nelle attività rurali è il 45%), tanto da meritarsi l'appellativo di "**orto dell'Unione Sovietica**". Notevole è la produzione della barbabietola da zucchero, quelle del girasole, degli ortaggi, della frutta e, in particolare, dell'uva (in massima parte destinata alla vinificazione). La buona redditività dell'agricoltura moldava emerge dal fatto che il suo contributo al prodotto interno lordo ammonta al 42%. Non molto sviluppato, e soprattutto non molto diversificato, è il settore secondario, nel quale spiccano soprattutto le **industrie agroalimentari** che forniscono oltre il 50% della produzione industriale totale; discretamente rappresentati anche i comparti metalmeccanico (in particolare per la produzione di macchine agricole), tessile e della lavorazione del legno.

La posizione appartata e marginale della Moldavia non facilita i collegamenti con gli altri Paesi europei, tanto più che la piccola Repubblica non ha sbocchi al mare. Ciò nonostante, essa partecipa, con Ucraina, Romania e Bulgaria, alla Zona di cooperazione del Mar Nero, con il quale comunica attraverso il fiume Dnestr.

EVENTUALI GUERRE RECENTI / IN CORSO/SITUAZIONE POLITICA ATTUALE

Dal 1918 al 1940 fa parte della Romania.

Dal **1940** Stalin la incorpora nella Unione Sovietica unendole la Regione romena della Bessarabia.

Il 24 agosto del 1991 la Moldavia (*Republica Moldova*) ha dichiarato la propria **indipendenza**: è stato eletto Mircea Snegur. Tuttavia l'eterogenea composizione etnica della regione ha portato a spinte disgregatrici molto forti, in particolar modo nella regione della **Transnistria**, a maggioranza russa, e nella **Gagauzia**, a maggioranza turcofona: la preoccupazione di queste minoranze etniche, in particolare di quella della Transnistria, appoggiata in questo dal governo russo e da quello ucraino, era di vedersi schiacciate in una "grande Romania", nel caso in cui la Moldavia si unisse appunto alla Romania. Solo nel 1997 tali questioni sono temporaneamente appianate, con la mediazione dei presidenti di Russia e Ucraina.

La sconfitta di Snegur nelle elezioni presidenziali del 1996 conferma l'esaurimento della spinta filoromena. Alla presidenza della Repubblica viene eletto Petru Lucinskij, un ex dirigente del Partito comunista, sostenuto dalle forze di sinistra favorevoli a un rafforzamento dei rapporti con la Russia e con gli altri Paesi ex sovietici.

Nelle elezioni legislative del 2001 il Partito comunista conquista la maggioranza dei seggi in Parlamento, registrando un'incontrastata adesione del Paese a una linea filorussa e il successo dei gruppi che chiedevano un riavvicinamento a Mosca.

Garantito quindi da una maggioranza assoluta, il nuovo Parlamento, nell'aprile dello stesso anno elegge il presidente della Repubblica, il comunista **Vladimir Voronin**, e subito dopo nomina come primo ministro un altro deputato del Partito comunista, Vasile Tarlev.

Nei due anni successivi, pur con un'evidente ripresa economica, la Moldavia resta il paese più povero d'Europa, gravato inoltre dalla mancanza di aiuti finanziari del Fondo monetario (FMI) e della Banca mondiale, a causa del rifiuto del governo di privatizzare l'industria del tabacco e del vino.

La riconferma del Partito comunista alle elezioni amministrative del **maggio 2003** non è servita a dare maggiore stabilità politica al paese, tuttora afflitto dalla divisione tra gli autonomisti gagauzi e i separatisti della Repubblica moldava di Transdnestria (RMT).

AMBASCIATE E CONSOLATI

Ambasciata della Moldavia in Italia

Amb. Valentin Ciumac (07/02/96)

Via Montebello 8, 00185 Roma

Tel. (06) 47824400 Fax (06) 47881092

<mailto:ada.mol@flashnet.it>

Non esiste un'Ambasciata italiana nel paese

sede di accreditamento Bucarest - Ambasciata d'Italia (Amb. Stefano Ronca)

Strada Henri Coanda, 9 T el. 0040 21 3113465 Fax 0040 21 3120422

<mailto:primosegretario@ambitalia.ro>

<http://www.ambitalia.ro/>

